

Festival della Pace

# Boochani: «Le parole sono più potenti delle sbarre»

## Lo scrittore curdo, da poco uscito dalla detenzione a Manus Island, il 28 si racconterà a Brescia via Skype

■ Sarà una delle prime apparizioni pubbliche da uomo libero, quella che attende a Brescia Behrouz Boochani, lo scrittore curdo che da pochi giorni ha lasciato il centro di detenzione di Manus Island, in Papua Nuova Guinea, per trasferirsi in Nuova Zelanda. Boochani racconterà la sua storia, collegato via Skype, in un importante incontro, promosso dalla Nuova Libreria Rinascita, del Festival della Pace.

L'appuntamento è giovedì prossimo, 28 novembre, alle 18, nella chiesa di San Giorgio (affacciata sull'omonima piazzetta lungo via Gasparo da Salò). Interverranno Roberto Cammarata, presidente del Consiglio comunale; Francesca Mancini di add editore, che ha pubblicato il libro nel quale Boochani descrive la sua esperienza («Nessun amico se non le montagne», 432 pagine, 18 euro); Omid Tofighian, traduttore del volume dal persiano all'inglese; il giornalista Thomas Bendinelli.

Curdo di nazionalità iraniana, giornalista e documentarista costretto a fuggire dal suo Paese perché messo al bando dal regime, Boochani nel luglio 2013 approda in Australia, dopo un viaggio attraverso l'oceano in un barcone nel quale con gli altri profughi ha rischiato di annegare. È il racconto che oc-

cupa i primi capitoli del libro, testimonianza di sconvolgenti verità narrata in pagine di scrittura misurata e potente: il faccia a faccia con la morte di questi uomini in groppa al vascello che, «come una giumenta gravida, al piccolo galoppo, attraversa con circospezione una buia prateria d'acqua», rimane impresso nella memoria.

Ma il viaggio è solo l'inizio di un'odissea. In Australia vige la cosiddetta «Pacific Solution»: tutte le persone che entrano illegalmente, senza distinzione tra uomini, donne e bambini, vengono respinte o incarcerate in strutture collocate ben lontano dalla vista dei cittadini australiani. Boochani finisce così imprigionato nell'isola di Manus, dove centinaia di profughi affollano il centro di detenzione costruito nella foresta, costretti a vivere in condizioni umilianti, afflitti dalla fame, in una situazione igienica degradata, disidratati dal caldo umido, perseguitati dal sole tropicale «più spietato del mondo».

Il «Sistema Kyriarcale». In quell'isola, Boochani è rimasto fino a pochi giorni fa. Ma non si è lasciato vincere da quello che definisce il «Sistema Kyriarcale» della prigione, il termine da lui usato per indicare l'insieme di tecniche messe in atto «a scopo di dominio, oppressione e sottomissione». Attraverso migliaia di messaggi WhatsApp inviati di nascosto al traduttore Omid Tofighian, ha scritto articoli e infine questo libro, de-

«Victorian Prize, una vittoria non solo per noi prigionieri, ma per l'arte in generale»

Behrouz Boochani  
Scrittore curdo



scrivendo il «sistema» nei dettagli, denunciando il tentativo del governo di disumanizzare i richiedenti asilo nascondendone le storie. Ora, come osserva lo scrittore australiano Richard Flanagan, «le sue parole sono irrevocabilmente diventate le nostre parole, e quindi la nostra storia deve rendere conto della sua storia».

Quelle storie hanno varcato l'oceano, sono affondate nella foresta e sono infine tornate a galla. Il libro è anche una rassegna di personaggi esemplari, spesso commoventi, descritti con pochi tratti e seguiti con curiosità e attenzione partecipe. Un'umanità dolente, riscattata dalla forza della scrittura, nella quale Boochani non ha mai smesso di credere. Nel gennaio scorso, lo scrittore ha ricevuto il Victorian Prize, il più prestigioso premio letterario australiano. Nel videomessaggio inviato in quella occasione, afferma che «questo premio è una vittoria non solo per noi prigionieri, ma per la letteratura e per l'arte in generale. Sono chiuso in prigione da anni, ma la mia mente non ha mai smesso di produrre parole che mi hanno portato oltre i confini, oltreoceano, in luoghi sconosciuti. Le parole sono più potenti delle sbarre del luogo in cui mi trovo». // N.R.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

